

23 Marzo 2023 / Tags: mercato elettrico

Riforma del mercato elettrico: per Althesys non è ancora risolutiva per le rinnovabili

Redazione QualEnergia.it

I nodi principali del sistema elettrico: Mercato a Pronti, PPA, Contratti per differenza, Mercati a termine e accelerazione dello sviluppo delle Fer. Dall'intervento di Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, al convegno "Mercato elettrico, la riforma è alle porte?".



La transizione energetica e la crisi provocata dal conflitto in Ucraina richiedono un nuovo disegno del mercato elettrico.

L'analisi e le possibili ripercussioni della proposta di revisione, presentata dalla Commissione UE la scorsa settimana, sono stati al centro dell'intervento di **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys**, nel corso dell'incontro "Mercato elettrico, la riforma è alle porte? Sicurezza, economicità e decarbonizzazione per un nuovo market design", organizzato nell'ambito di K.EY alla Fiera di Rimini.

Dopo la crisi energetica del 2021-22 era necessario intervenire per limitare l'impatto che i prezzi elevati dei combustibili fossili hanno avuto e tuttora hanno sulle bollette dei consumatori e sulla necessità di aumentare significativamente gli investimenti nelle rinnovabili.

Per fare questo sono stati affrontati i nodi principali: Mercato a Pronti, Power Purchase Agreement (PPA), Contratti per differenza (CFD), Mercati a termine e accelerazione dello sviluppo delle FER.

Tra i punti chiave della proposta Ue c'è la **conferma del meccanismo di system marginal pricing**, con una serie di variazioni che saranno introdotte dal 2028. "È sicuramente uno strumento che aveva funzionato bene - rileva Marangoni - ma l'attuale configurazione di mercato non è in grado di assicurare un prezzo dell'energia elettrica in linea con i costi più bassi delle rinnovabili e di fornire i segnali necessari per gli investimenti in nuova capacità per la sicurezza degli approvvigionamenti e per la decarbonizzazione".

Lo strumento dei PPA

Per i PPA è stata prevista la possibilità di ridurre i rischi finanziari attraverso garanzie pubbliche.

“I PPA – ha detto Marangoni – sono uno strumento chiave per lo sviluppo delle rinnovabili nonostante le difficoltà di incontro tra domanda e offerta e quelle di previsione del fabbisogno energetico nel lungo periodo. Per questo è necessario **favorire l’aggregazione della domanda e una standardizzazione dei contratti**”.

Contratti per differenza (CfD)

Sono previsti per lo sviluppo di nuova capacità con **CfD a due vie** per eolico, solare, geotermico, idroelettrico e nucleare.

“I contratti per differenza sono efficienti se disaccoppiati dalla decisione di dispacciamento e addirittura distorsivi in caso contrario – osserva Marangoni – e i possibili rischi sono legati alla riduzione della liquidità nei mercati a termine e all’effetto negativo su investimenti nelle tecnologie flessibili”.

Mercato a termine

I mercati a termine sono, in linea di principio, **gli strumenti più efficienti** per promuovere lo sviluppo delle rinnovabili, ma incontrano diverse **barriere**: asimmetrie nella disponibilità a coprirsi dal rischio tra domanda e offerta, scarsa trasparenza del mercato, disallineamento domanda-offerta nelle zone, requisiti di garanzia per operare nel mercato, difficoltà a individuare il corretto livello di prezzo.

“Bisogna aumentare la liquidità di questi mercati – spiega Marangoni – sviluppando strumenti di copertura per la gestione dei profili di produzione e accelerando l’introduzione di tecnologie per la gestione della rete come gli accumuli”.

All’incontro sono intervenuti: Agostino Re Rebaudengo, Elettricità Futura, Maurizio Delfanti, RSE, Marco Peruzzi, Edison, Alfredo Camponeschi, Enel, Roberto Pasqua, EDP Renewables, Michele Pizzolato Plenitude, Luca Prosdocimi, Renantis, Massimo Ricci, Arera e Fabio Zanellini, ANIE.